

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagnola 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 11°
● massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5,38
e tramonta alle 20,37

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

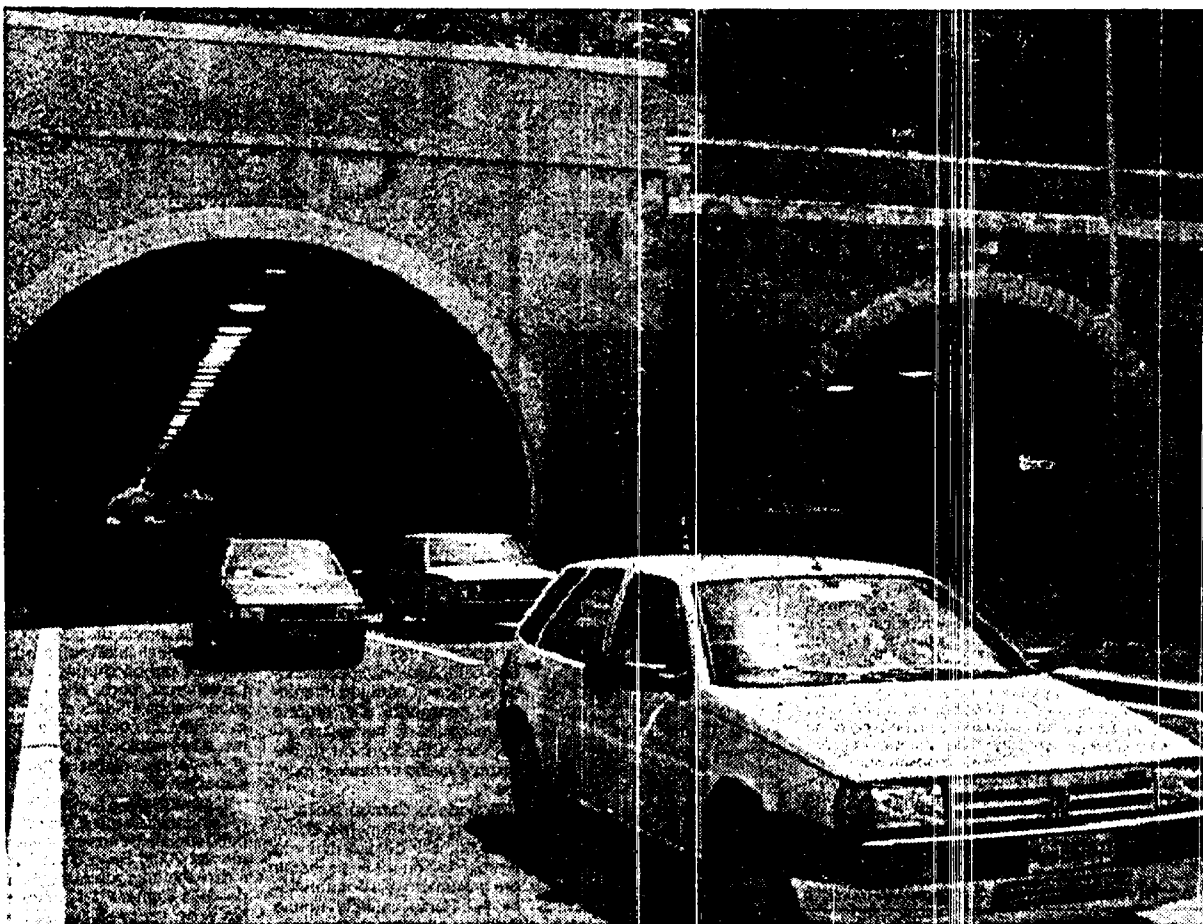
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

L'Olimpica è aperta A tutto gas verso i Mondiali



A PAGINA 23



Il secondo tunnel scavato sotto la galleria Fleming, da ieri mattina è stato aperto al traffico inaugurato da assessore e autorità. Il primo giorno tutto è filato liscio: ma continuerà così anche quando «tutti» sapranno della nuova apertura?

Centro dati in Comune per i tre referendum

Per i referendum del 3 e del 4 giugno prossimi il Comune sta allestendo nella sala della Protomoteca un centro stampa dove arriveranno i dati dei 3.645 seggi della capitale. Le percentuali dei votanti saranno rilevate domenica 3 giugno alle 10,45, alle 16,45 e alle 22. Il lunedì invece, dopo gli ultimi dati sui votanti alle 14, saranno elaborati quelli sui risultati. Ovvero le risposte al referendum sulla disciplina della caccia, a quello sull'accesso dei cacciatori ai fondi privati e a quello sull'uso dei pesticidi.

A piazza Farnese «Palestina nel cuore»

Per la Palestina, la Fgci romana ha organizzato stasera una manifestazione a piazza Farnese. Interverranno il segretario nazionale Gianni Cuperlo, il responsabile dell'Olp in Italia Nemer Hammad, il sindaco di Beit Saur Hanna Al-Atrash e Attilio Tedeschi, di «Salam ragazzi dell'ulivo». Oltre agli interventi, filmati sui territori occupati e musica. Suoneranno gli «Ok Pierce» e gli «Evolution time», ma anche dei gruppi palestinesi. E tutti chiedono la convocazione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'invio dei caschi blu nei territori, sanzioni economiche per Israele e un'azione di pressione politica da parte dell'Italia, che da giugno avrà il suo semestre di presidenza alla Cee e che dovrebbe anche riconoscere subito lo Stato di Palestina.

Scioperi autonomi delle Poste e Acotral

Tra le 11,30 e le 14,30 i treni della ferrovia Roma-lido rischiano di restare fermi per lo sciopero dei macchinisti Acotral. Domani, invece, in tutti gli uffici postali si fermeranno gli aderenti al sindacato autonomo Saip, che protestano per ottenere i fondi d'incentivazione degli scorsi tre anni. Secondo il Saip «mentre si lesina sui punti economici sottoscritti con il contratto, si aggiudicano somme sostanziose ad altre categorie forse più disponibili alla lotta, creando sfiducia nelle istituzioni».

Centocelle: la Sip lavora e il telefono va in tilt

In via delle Robinie, a Centocelle, ieri non funzionava più nulla. Saltavano le linee telefoniche, ma anche l'acqua e il gas. Merito dei lavori d'interro di raffinate fibre ottiche che garantiranno nuovi e meravigliosi servizi. Intanto, la ditta che scava per conto della Sip rompe tutti i cavi e i tubi che incontra sul suo cammino. E così, dietro agli operai che interrano le fibre ottiche, segue una carovana di «aggiustatori» che tenta di riparare i guasti. Ma nessuno pensa ad individuare livello e collocazione dei collegamenti per evitare di continuare l'opera di «taglio selvaggio».

«Siamo pochi» protesta dei sanitari al Sant'Eugenio

Al Sant'Eugenio mancano 423 infermieri. Ovvero, più di due terzi dell'organico necessario per un ospedale con 22 specializzazioni, tra cui il centro ustioni. La protesta, scritta e firmata dagli stessi infermieri, è stata inviata alla magistratura. Il comitato promotore sottolinea le gravi conseguenze per i malati e le inadempienze della Usi Rm 7, che secondo i firmatari non ha ancora espletato un concorso per 16 posti bandito un anno fa.

Avviato centro pilota per la sclerosi multipla

Sono 30.000 gli italiani malati di sclerosi multipla che potrebbero essere aiutati con la riabilitazione intensiva. Ed ora, con l'aiuto di Cgil, Cisl e Uil, parte un nuovo programma, annunciato ieri nella sede della Cisl da Rita Levi Montalcini, presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Franco Marini, Ottaviano Del Turco e Giorgio Benvenuto hanno consegnato al Premio Nobel 36 milioni per la ricerca.

ALESSANDRA BADEL

Gli ambulanti vogliono garanzie sull'area destinata al mercato di piazza Vittorio

«Non fate scherzi sulla ex centrale»

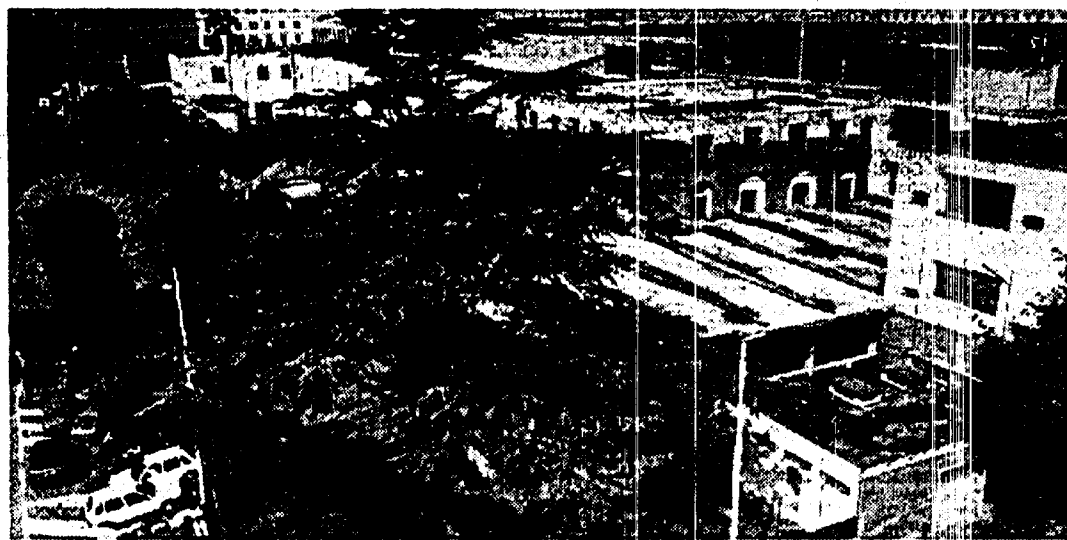
La demolizione dell'ex centrale del latte non accontenta gli operatori di piazza Vittorio. Ieri, una delegazione di ambulanti ha chiesto, in un incontro con l'assessore al commercio Tortosa, l'impegno della giunta a garantire il trasferimento del mercato nell'area della centrale e delle panetterie militari. Domani in giunta, la delibera sulla soppressione del mercato. Il Pci: «Bisogna approvarla subito».

MARINA MASTROLUCA

La meditazione collettiva sulle sorti dell'area dell'ex centrale del latte non è piaciuta agli operatori di piazza Vittorio. Non è ancora partito il primo colpo di piccone, ma gli ambulanti vogliono l'impegno della giunta a garantire il trasferimento dei dettaglianti del mercato nello spazio della centrale e delle panetterie militari, senza aspettare il responso della commissione di quattro assessori, incaricata di avanzare proposte sull'utilizzazione dell'area. Ieri, una delegazione di operatori si è incontrata con l'assessore al commercio Oscar Tortosa, per sollecitare la presentazione in giunta della delibera sulla soppressione del mercato, che assicura esplicitamente il trasferimento degli operatori da piazza Vittorio all'ex centrale.

«Siamo veramente stupiti dal fatto che la giunta non si sia ancora espressa in questo senso - ha detto Gianfranco Ciullo, dell'Apvad -, il 12 aprile scorso, in un incontro con Carraro e Tortosa, ci era stato assicurato il trasferimento del mercato all'ex centrale. Lo stesso sindaco si era impegnato a chiedere una legge stralcio per l'acquisizione delle panetterie militari, prevista nella legge per Roma capitale, nel caso ci fossero stati ritardi. Ci sembra che la posizione della giunta sia quanto meno poco organica».

E che ci sia una certa schizofrenia nelle decisioni dell'amministrazione capitolina lo conferma lo stesso assessore Tortosa. «In una riunione di



L'area della ex centrale del latte: lì dovrebbe trasferirsi il mercato di piazza Vittorio

due mesi fa, il sindaco, gli assessori Costi, Gerace, Bernardo, Battistuzzi e Redavid si erano impegnati a garantire in tempi brevi il trasferimento del mercato di piazza Vittorio all'ex centrale - spiega Tortosa -. Ho già richiamato la giunta

commissione «dei quattro» che dovrà avanzare proposte sulla destinazione dell'area e che sia Costi che Gerace sembrano orientati per soluzioni diverse da quella dello spostamento del mercato. Che cosa è intervenuto a far cambiare parere

agli assessori? «Si parla di un centro commerciale» suggerisce Tortosa, un'ipotesi caldeggiata apertamente dal socialdemocratico Costi.

Su iniziativa del gruppo comunista, però, la VII commissione consiliare ha già appro-

vato la soppressione del mercato di piazza Vittorio, il trasferimento di 300 operatori nell'area dell'ex centrale e di altri 75 in 5 nuovi mercati, con box costruiti a spese del Comune e agevolazioni particolari per chi vorrà convertire la propria licenza in quella di un bar (ne è previsto uno in ogni nuovo plateatico). Oggi, il provvedimento sarà ufficialmente licenziato dalla commissione e Tortosa assicura che lo presenterà domani in giunta.

È già stato approvato in bilancio uno stanziamento di 3 miliardi e mezzo per la demolizione della centrale, per il trasferimento del mercato e la manutenzione della piazza fino allo spostamento dei banchi nel nuovo mercato - sostiene la consigliera comunista Daniela Valentini -. Non si può tornare indietro. La giunta deve approvare questa delibera, fare un progetto per il nuovo mercato e impegnarsi per l'acquisizione delle panetterie militari. L'amministrazione deve affrontare il problema del mercato contemporaneamente a quello della demolizione della centrale. Demolire senza progetto non basta, non serve ad affrontare il degrado dell'Esquilino».

Aggredita al centro da un negoziante Marina Ripa di Meana

Spintonata e minacciata di morte da un negoziante di via Belsiana. L'involontaria protagonista dell'aggressione, avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, è Marina Ripa di Meana che stava tranquillamente passeggiando per il centro quando uno dei suoi immancabili cagnolini, due «carlini» di nome Prugna e Mandarino, ha pensato bene di fare pipì davanti alla porta d'ingresso del negozio.

«Un uomo è uscito di corsa da quel negozio in via Belsiana e mi ha coperto d'insulti, mentre mi spingeva verso il centro della strada - ha denunciato Marina Ripa di Meana ai carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina -. Ha anche minacciato di morte me e i miei cani, spalleggiato da altre due persone». In aiuto di Marina Ripa di Meana è poi intervenuto un suo amico che l'accompagnava nella passeggiata.



Marina Ripa di Meana

Battaglia in Comune Il piano antitraffico non convince il Pci

Traffico, punto e a capo. La maggioranza capitolina si è presentata ieri sera in consiglio comunale con una delibera che le opposizioni giudicano «poco più che una dichiarazione d'intenti» e che ha scatenato le ire dai banchi della sinistra.

«Aspettavamo un atto chiaro, un vero e proprio programma per scongiurare il caos - ha detto il capogruppo Pci in Comune, Renato Nicolini - e invece ci hanno portato una specie di ordine del giorno generico. E non basta, il sindaco ha interrotto l'intervento di un consigliere ripetendo che il nostro atteggiamento era ostruzionistico».

Ma cosa si diceva nel tanto contestato documento? Si impegnava la giunta a verificare lo stato d'attuazione del progetto mirato, si argomentava su una «drastica riduzione dei permessi di accesso al centro storico», si impegnava la commissione a un esame immediato sul biglietto unico gior-

naliero per i mezzi pubblici, si chiedeva l'approvazione della nuova disciplina per i pullman turistici e per finire si parlava di orari dei negozi. Tutto e niente, secondo le opposizioni che invece chiedevano un immediato programma anti-ingorgo.

«La giunta aveva in mano le nostre proposte contro il traffico - continua Nicolini - e ha preferito ignorarle. Un pacchetto di proposte che abbiamo presentato insieme ai Verdi, agli Antiproibizionisti e ai repubblicani. La controproposta delle opposizioni prevede, ricordiamo, il divieto per i bus turistici di oltrepassare le Mura Aureliane, l'estensione oraria e di spazi della «fascia blu» (sempre fino alle Mura), la costituzione di almeno qualcuno degli itinerari protetti che dalla periferia arrivano fino al centro (Monte Mario, Aurelia, Foro Italo, Flaminio, Parioli, Nuovo Salario, Nomentano, Tiburtino, Prenestino, Colombo, Ostiense e Gianicolense).



La Fontana di Trevi torna ai romani

Si concede allo sguardo, ma non del tutto. Con la posa della gran signora la fontana di Trevi cela ancora parte di se stessa in attesa del nuovo splendore. Solo in parte sono stati rimossi i tubi Innocenti necessari per l'operazione di «maquillage» necessaria a causa dell'abbraccio soffocante a cui la sottopone giornalmente l'inquinamento quotidiano. Anche a metà il suo fascino resta intatto. Al momento fatale non manca molto. Dopo l'estate sarà svelata per intero. E la fontana tornerà ad essere il simbolo di arte conosciuto in tutto il mondo.



Guerra dei periti a Fiuggi per le terme

A PAGINA 24